

20 GIUGNO 2025 - NUMERO 3988 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

AGEC

Contratto lavoratori, salta il tavolo



La sede di Agec

AMBIENTE

Processo Pfas Acquevenete chiede giustizia



Le Mamme No Pfas

MOBILITA' E SALUTE.

Blocco Euro 5, le ambiguità dei politici



La misura antismog che entrerà in vigore dal 1° ottobre sta provocando un terremoto di reazioni come se la pessima qualità dell'aria del bacino padano si scoprisse solo ora. Eppure il provvedimento è stato deciso nel 2020 dalle stesse Regioni che ora protestano. **SEGUE**

OK**Massimo Zennaro**

E' il nuovo segretario del Sindacato Giornalisti del Veneto. Lo hanno eletto i 58 delegati all'assemblea regionale. "L'obiettivo è quello di rendere autorevole la voce del giornalismo".

**Carlo Nordio**

La presidente della Cassazione Margherita Cassano bacchetta il ministro della giustizia: "La continua proliferazione di nuovi reati rischia di vanificare le tutele".

KO

MOBILITA' E SALUTE/1.

Eliminazione dei diesel inquinanti

Ogni anno si contano decine di migliaia di morti premature causate dall'inquinamento

Il blocco dei veicoli Euro 5 dal primo ottobre come misura antismog sta provocando un terremoto di reazioni politiche ed economiche, come se la pessima qualità dell'aria del bacino padano si scoprisse solo ora. Eppure si tratta di un provvedimento sottoscritto e deciso ancora nel 2020 proprio da quelle Regioni che ora protestano. Oppure si dà la colpa all'Europa che è sempre la matrigna cattiva per qualunque cosa. Ma perché invece non si apre un dibattito concreto su quello che si può fare davvero per contenere lo smog in pianura padana? Per esempio perché nei momenti peggiori di allerta rossa non si riduce la velocità sulle autostrade come la A4 e la A22 visto che gli esperimenti hanno dato risultati positivi? Perché non si controllano le migliaia di Tir che arrivano da tutta Europa con scarichi vecchi e attraversano a piena velocità i territori urbani della pianura padana?

Perché ogni misura, ogni provvedimento, può essere impopolare e quindi va bene così.

Vediamo un po' le diverse posizioni. Per esempio, Giulio Saturni urbanista, esperto di mobilità e assessore del Comune di Negrar, spiega: "Ogni anno, nella Pianura Pada-

na si contano decine di migliaia di morti premature causate dall'inquinamento atmosferico. Secondo l'Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA), si stimano circa 60.000 decessi in Italia, di cui almeno la metà concentrati proprio in questa porzione densamente urbanizzata del Nord. I dati parlano chiaro: secondo una ricerca commissionata dalla Fondazione Veronesi, sei casi di asma su dieci nei bambini nelle città padane sono riconducibili all'esposizione a biossido di azoto (NO2) e particolato fine. A fronte di questa emergenza sanitaria cronica, l'Unione Europea da oltre un decennio sollecita misure concrete per ridurre le emissioni. Tra queste, la progressiva eliminazione dei veicoli diesel più inquinanti – da Euro 0 a Euro 5 – è uno dei punti chiave".

E il fatto più rilevante da ricordare è che "Le regioni del Bacino Padano (Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna), già dal 2020, hanno inserito nei propri piani aria (PAIR) il blocco degli Euro 5 diesel a partire dal 1° ottobre 2025".

E allora perché adesso tutta questa sorpresa?

"L'impressione diffusa è che questi provvedimenti siano stati adottati più per



L'urbanista e assessore Giulio Saturni

evitare sanzioni europee che per reale convinzione. Si tratta di un approccio miope, -prosegue Saturni - che continua a trattare la questione ambientale come un obbligo burocratico e non come una priorità politica e sociale. Chiedere oggi un semplice rinvio del blocco è sbagliato".

E allora che si fa? "Piuttosto, si dovrebbe subordinare un eventuale rinvio all'impegno vincolante di governo e regioni a definire un piano credibile di transizione verso una mobilità sostenibile, che offra ai cittadini vere alternative all'uso quotidiano dell'auto privata. Tra le misure da attuare immediatamente, si potrebbero prevedere: 1. un aumento strutturale dei fondi per il trasporto ferroviario regionale, tramviario e metropolitano, stabilizzando gli investimenti previsti dal

Pnrr per infrastrutture verdi (tramvie, ciclovie, linee ferroviarie) e individuando nuove risorse, ad esempio destinando una parte degli utili derivanti dalle concessioni autostradali; 2. una piena integrazione tra trasporto locale e ferroviario, attraverso l'istituzione di un biglietto unico gomma-ferro, che semplifichi l'accesso al servizio e favorisca l'intermodalità; 3. incentivi mirati all'acquisto di abbonamenti annuali al trasporto pubblico, per sostenere la scelta di chi decide di spostarsi ogni giorno senza auto privata; 4. Favorire interventi di rigenerazione urbana attorno ai principali nodi ferroviari, promuovendo la creazione di nuove stazioni integrate con servizi, uffici e spazi per l'interscambio modale, in modo da rendere la rete più capillare, funzionale e attrattiva". SEGUE

MOBILITA' E SALUTE/2.

Quanto pesano le lobby industriali

Ma c'è chi chiede di non penalizzare i cittadini con questi divieti imposti dall'alto

Al di là di questi investimenti nelle infrastrutture che richiedono decenni per essere realizzati, c'è però nell'immediato la protesta degli automobilisti che ritengono molto classista questo divieto perché costringe molti a dover cambiare vetture che non hanno poi molti anni di vita. Ma chi se lo può permettere con i prezzi alle stelle delle auto nuove?

"Questa azione, se non adeguatamente accompagnata, può apparire molto classista. Chi di noi non vorrebbe avere un'auto ultimo modello? Però vorrei sottolineare - osserva Saturni - che l'Italia, infatti, è tra i Paesi più critici nei confronti della transizione ecologica. Vogliamo domandarci il perché? La decisione di bloccare la circolazione dei veicoli Euro 5 non è certo una sorpresa. Era nota da tempo e tutte le Regioni padane ne erano pienamente consapevoli: molte lo avevano già previsto nei propri PAIR (Piani di Azione per l'Aria). Il punto, dunque, non è tanto "se" applicare certe misure, ma "come" e "quando" farlo. Invece di attendere che le decisioni piovano dall'alto per poi lamentarsene, serve anticiparle con intelligenza, autorevolezza e lungimiranza. Siamo il Paese con

il parco auto più vecchio dell'Europa occidentale e, allo stesso tempo, quello con il più alto numero di auto per abitante. Possibile che questo non ci faccia riflettere?

L'inefficienza dello Stato e delle Regioni in materia di mobilità si traduce in un costo diretto per noi cittadini, che si vedono costretti ad avere due o tre auto a famiglia. E intanto evitiamo di affrontare seriamente la vera questione: vogliamo o no discutere del diritto alla mobilità? Infine, c'è una questione demografica che non possiamo più ignorare: la popolazione italiana sta invecchiando rapidamente. In che modo pensiamo di costruire un sistema di mobilità sostenibile ed equo, se non partiamo oggi da una visione chiara e inclusiva del futuro? Non possiamo più permetterci - conclude l'urbanista - di rincorrere le emergenze o lamentarci delle conseguenze. È tempo di visione, di responsabilità e di politiche pubbliche degne di questo nome. Il blocco degli Euro 5 non deve essere vissuto come un'imposizione, ma come un'occasione per cambiare paradigma. Continuare a rinviare significa accettare l'inerzia, e con essa, migliaia di vite compromesse ogni



Stefano Valdegamberi e Patrizia Bisinella



anno. L'alternativa è investire, con decisione, nel diritto alla salute e alla mobilità di tutti".

Ma dalla politica arrivano segnali diversi che guardano all'immediato. Dice il consigliere regionale Stefano Valdegamberi: "Le condizioni orografiche e climatiche rendono strutturalmente difficile - se non impossibile - rispettare i rigidi parametri fissati da Bruxelles, indipendentemente dal numero di veicoli in circolazione. La presenza e il peso delle lobby industriali nelle decisioni dell'Unione Europea non sono un mistero, così come non lo è il giro d'affari che si cela dietro la sostituzione forzata dei veicoli. In un'epoca in cui tutto è certificato "green", ci chiediamo se l'unico colore che conti davvero sia sempre e solo quello dei soldi".

A Valdegamberi potrebbe rispondere Legambiente: "E' la politica nazionale e regionale dello scarica

barile che da decenni danneggia i cittadini della pianura padana: con i soldi dei contribuenti si finanzia il Ponte sullo Stretto mentre per evitare le 50mila morti premature dovute alla scarsa qualità dell'aria non si stanza nulla".

Anche la capogruppo in Consiglio comunale Patrizia Bisinella chiede però di non penalizzare i cittadini con questi divieti.

E arriva infine il ministro Salvini che ha ribadito l'intenzione di inserire nella legge di conversione del decreto infrastrutture un emendamento per evitare il blocco dei veicoli diesel euro 5 attualmente previsto il 1 ottobre in Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto aprendo anche alla possibilità di individuare misure alternative che garantiscano analoghi effetti sulla qualità dell'aria senza bloccare le auto, penalizzando famiglie e imprese.

MB

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



MANIFATTURA TABACCHI E RICHIESTA DI PRECISAZIONI

Benko? E chi lo conosce...

Nelle 1.650 pagine dell'inchiesta dei Ros è tutto ben spiegato

Riceviamo dall'ufficio stampa della società Supernova che sta portando avanti il recupero dell'ex Manifattura Tabacchi una richiesta di precisazioni e rettifica di alcuni passaggi dall'articolo della Cronaca di Verona di ieri 19 giugno perché ritenuti, secondo la società, "estranei alla comunicazione condivisa con il Comune di Verona: ... a seguito dell'inchiesta che ha travolto il miliardario austriaco René Benko ... che ha travolto le società del miliardario austriaco René Benko (tuttora in carcere in Austria con l'accusa di bancarotta, di cui parliamo a pagina 4, nell'edizione del 19 giugno) titolare di Signa group e Supernova.

In tal senso segnalo che Benko non è mai stato titolare di Supernova.

La villa sul lago di Benko, nulla c'entra né con la Manifattura né con la società che la gestisce né con Supernova".

Ufficio stampa Supernova

Ringraziamo davvero la società Supernova per l'attenzione che dedica alle nostre pagine e ci rendiamo conto che ora, pur di prendere le distanze dal magnate Renè Benko, si arriva a voler smentire quello che noi non abbiamo mai scritto. Abbiamo



Il rendering della nuova Manifattura Tabacchi. In alto, René Benko

sempre affermato infatti che per fortuna Manifattura Tabacchi è sempre stata estranea a tutte le vicende giudiziarie di Benko (altra cosa è la gara per il Central Park con Signa Group). Per ulteriori approfondimenti e non annoiare qui il lettore sui rapporti tra gli ex vertici di Supernova (Hager e Signoretti) e

Benko, si consiglia la lettura delle oltre 1650 pagine dell'inchiesta dei Ros per la Procura di Trento che tra pedinamenti, intercettazioni e ricostruzioni riserva molte interessanti sorprese alle quali la Cronaca aveva dedicato tre puntate nel dicembre scorso che sono a disposizione di tutti.

Alla luce di quei fatti emer-

si dall'inchiesta e dei rapporti con Benko, Supernova a inizio anno ha sostituito presidente e ad, Hager e Signoretti. Che conoscevano bene Benko. Ma nell'informativa dei Ros c'è spiegato tutto. Non sappiamo però se sia una comunicazione, come si dice, condivisa...

MB

CONFINDUSTRIA VERONA E L'INDAGINE TRIMESTRALE

Produzione industriale, fragile fiducia

Nel primo trimestre rallenta la discesa. Il presidente Riello: "Uno scenario complesso"

Nel primo trimestre dell'anno rallenta la discesa della produzione industriale veronese che registra -1,44% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e facendo meglio della media nazionale (-1,8%). Nonostante la performance negativa il 71% delle imprese riporta una produzione stabile o in aumento, confermando un andamento eterogeneo tra settori.

Le aspettative per il secondo trimestre del 2025 indicano un ulteriore miglioramento, con una previsione di -0,87%, suggerendo un possibile avvicinamento alla ripresa.

Segnali incoraggianti dalle vendite Extra UE che sfiorano il +4%, migliora anche la capacità produttiva che risulta normale o soddisfacente per il 73% delle imprese rispetto al 64% di fine anno.

Rimangono in terreno negativo le vendite verso il mercato italiano (-0,49%) e quelli verso l'Europa (-3,97%).

Si riduce sensibilmente la contrazione degli ordini, che passano dal -4,28% al -0,33%, segnalando un progressivo recupero della domanda. Sono pari al 28% le aziende con un portafoglio ordini che assicura lavoro oltre i tre mesi. Fragile la fiducia di pochissimo sopra la metà



Il presidente di Confindustria Verona Giuseppe Riello commenta i dati dell'indagine trimestrale parlando di uno scenario complesso

in una scala da 0 a 10 si ferma a 5,1, dato che non influisce troppo sugli investimenti stazionari o in crescita per il 76% delle aziende.

Fatturato in aumento o stabile per il 73% delle imprese di servizi.

"Quello che ci restituiscono i dati - dice il nuovo presidente di Confindustria Verona Giuseppe Riello - è il ritratto di uno scenario complesso che riflette l'andamento dell'economia in generale. L'interconnessione fra settori e paesi ci rende forti e deboli allo stesso tempo da un lato aprendo a numerose possibilità dall'altro rendendoci vulnerabili agli scossoni delle altre economie. Quello che si nota è che di fronte a una produzione prevista ancora in calo rimane incoraggiante la propensione all'investimento delle imprese e restano vivaci le vendite Extra UE che però ancora non riescono a far fronte al calo del mercato domestico ed europeo. Un po' per la complessità di raggiunge-

re mercati nuovi e lontani e un po' perché alcuni paesi sono difficilmente sostituibili. Penso ad esempio alla Germania. Perciò sono convinto, come ha detto più volte anche il presidente Orsini, che a fianco di un piano italiano di riforme e semplificazioni che possano spingere le imprese, occorra agire a livello europeo. L'Europa deve dimostrare coesione e presentare un piano di rilancio che possa portare ad una crescita del PIL. Se guardo a Verona quello che in questo momento potremmo fare è accrescere il dialogo fra tutti gli asset strategici del territorio. Aeroporto, Quadrante Europa, VeronaFiere, Fondazione Arena, Veronamercato hanno grande capacità di creare valore condiviso. Lavorando sul territorio con le istituzioni, le associazioni e le società collegate a queste infrastrutture potremmo accrescere la forza attrattiva del territorio e aumentare la competitività di Verona".

CONFCOMMERCIO

I saldi partono il 5 luglio

Ci sono segnali di un leggero ribasso, anche per la provincia di Verona: è quanto emerge dalla consueta indagine sulle previsioni dei consumi per la stagione delle vacanze condotta da Confcommercio Veneto e Unioncamere Veneto su un campione di 600 residenti nella regione. "I dati dello studio condotto a livello regionale e provinciale da Confcommercio e Unioncamere confermano la notevole cautela che caratterizza in questo periodo il comportamento dei consumatori, sempre più attenti e selettivi nelle scelte, in cerca di promozioni e sconti", commenta il presidente di Confcommercio Verona Paolo Arena. "Una politica largamente adottata soprattutto dal ceto medio". Per quanto riguarda gli sconti che partiranno da domenica 5 luglio, il budget è sostanzialmente sovrapponibile a quello dell'estate 2024.



Paolo Arena

SABATO 21 GIUGNO SI APRONO LE PORTE DELL'ARCHIVIO STORICO

Casa Fedrigoni, 130 anni di eccellenza

La Fondazione presenta la storia e l'evoluzione dell'area industriale e cartaria

Torna l'Open day di Casa Fedrigoni, con "Memorie Industriali. Alla scoperta dell'Archivio Fedrigoni riconosciuto di 'interesse particolarmente importante'". Sabato 21 giugno dalle 15.00 alle 18.00, su prenotazione e con guida, sarà possibile visitare l'archivio dell'azienda, che si intreccia con la storia di Verona.

La palazzina di Viale Piave è all'interno del perimetro dello Stabilimento Fedrigoni, a pochi passi dal centro della città.

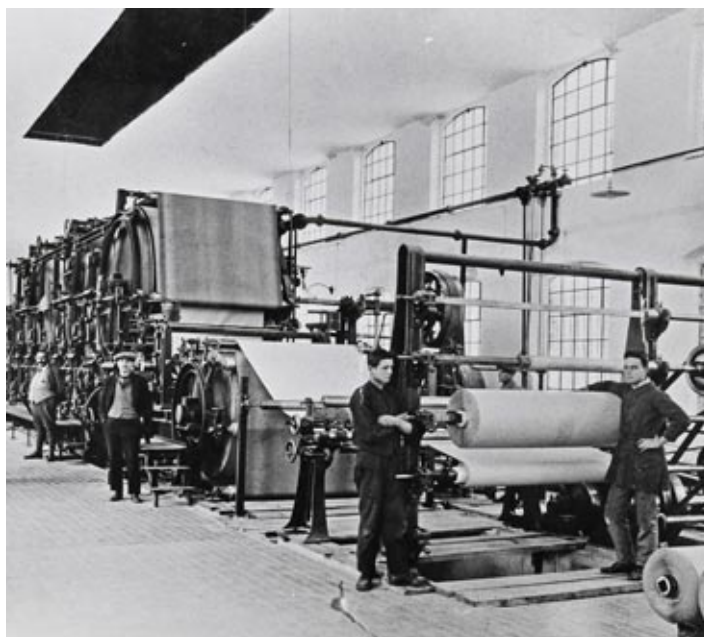
La Fondazione Fedrigoni Fabiano, che da alcuni anni si occupa dell'Archivio Aziendale per conto del Gruppo Fedrigoni, punta a preservare, valorizzare e mettere a disposizione il patrimonio storico della Cartiera: grazie alle raccolte di foto d'epoca, campionari, progetti, strumenti di laboratorio, matrici per la filigranatura, forme per la fabbricazione a mano e una selezione dei migliori prodotti realizzati con carte ed etichette Fedrigoni, è possibile seguire lo sviluppo della Cartiera negli anni, e non solo nel contesto veronese, ma addirittura europeo.

"L'assoluta rilevanza del soggetto produttore e la ricchezza e l'eterogeneità del materiale conservato giustificano pienamente la necessità di porre l'ar-

chivio sotto tutela", scrive nella sua relazione - dichiarando l'Archivio di "interesse particolarmente importante" - la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Veneto e del Trentino Alto Adige. Un riconoscimento che conferma l'unicità di un patrimonio che racconta la storia e l'evoluzione di un'area industriale della città, ancora oggi centro di produzione di primaria importanza del Gruppo Fedrigoni. Una trasformazione industriale evidente anche nelle numerose mappe e nei progetti esposti, commissionati alla fine del 1800 dalle Cartiere Fedrigoni a ditte estere, restaurati e messi in sicurezza poco più di un anno fa.

La storia di Verona e quella della carta, infatti, sono due narrazioni che procedono intrecciate almeno dal 1888, quando Giuseppe Antonio Fedrigoni fondò accanto al canale Camuzzoni la Cartiera Fedrigoni.

Oggi l'azienda è un Gruppo globale tra i primi al mondo nelle carte speciali per il packaging di lusso e altre applicazioni creative, nelle etichette e materiali autoadesivi premium e nelle soluzioni RFID, conta circa 6.000 persone in 28 Paesi, ma è a Verona che mantiene le sue radici.



L'area industriale della Fedrigoni nelle immagini dell'archivio



LE CELEBRAZIONI DELL'80° ANNIVERSARIO DELLA FINE DELLA SECONDA GUERRA

Docufilm per celebrare don Mercante

Fucilato dalle truppe naziste con Leonhard Dallasega, un trentino arruolato dai tedeschi

Sono state presentate nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero, le iniziative in memoria di Don Domenico Mercante e del soldato Leonhard Dallasega, uccisi 80 anni fa dai soldati tedeschi in Lessinia, al confine tra Veneto e Trentino.

Sono intervenuti: il Presidente della Provincia, Flavio Pasini; il Prefetto, Demetrio Martino; Simone Marchiori, Assessore all'autonomia della Provincia Autonoma di Trento; i Sindaci di Selva di Progno, Marco Antonio Cappelletti; Ala, Stefano Gatti e Sona, Gianfranco Dalla Valentina; Vito Masalongo, Presidente del Curatorium Cimbricum Veronese; Nadia Masella, docente e studiosa; Cristian Truzzoli, referente del progetto e Giovanni Montagnana, regista del docufilm. Erano, inoltre, presenti i Consiglieri regionali Alberto Bozza e Anna Maria Bigon e i Consiglieri provinciali Sara Moretto e Alberto Mazzurana.

A moderare l'incontro, Davide Cappelletti.

Nell'ambito delle celebrazioni per l'80° anniversario della fine della Seconda Guerra Mondiale, il progetto commemorativo intende riportare l'attenzione su Don Domenico Mercante, che negli anni '40 del secolo scorso fu



La presentazione delle iniziative in memoria di don Domenico Mercante e del soldato trentino arruolato nell'esercito tedesco Leonardo Dallasega uccisi 80 anni fa



parroco del suo paese natale, Giazza, e Leonhard Dallasega, soldato tedesco.

Mercante venne fucilato dalle truppe naziste, dopo essere stato tenuto in ostaggio da Giazza fino al Bivio di Cerè (Ala di Trento). Sul posto era presente anche il soldato tedesco Leonhard Dallasega, accusato dai commilitoni di diserzione e al quale venne ordinato di prendere parte all'esecuzione del parroco. Ma Dallasega rifiutò, per non macchiarsi dell'omicidio di un sacerdote e venne ucciso a sua volta.

L'iniziativa commemorati-

va è in programma il 29 giugno, con la prima tappa alle 9.30 al cimitero di Giazza, dove è sepolto Don Mercante. Alle 10.30 la commemorazione a Passo Pertica, al confine tra Veneto e Trentino, con la presentazione del progetto seguita dalla messa. Alle 17 si scenderà di nuovo a Giazza per la commemorazione pubblica in piazza, accompagnata dal Corpo Bandistico di Sona, paese in cui Don Mercante fu Curato prima di salire in Lessinia.

La seconda iniziativa è un docufilm, in fase di ultimazione e di cui alcune scene sono state presentate

in anteprima oggi in Sala Rossa. La pellicola, per la regia di Giovanni Montagnana, ripercorre il percorso fatto a piedi da Don Mercante e Dallasega, da Giazza al luogo dell'esecuzione. Nel montaggio, le immagini del territorio e interviste a storici, giornalisti e testimoni. I narratori sono Davide Cappelletti e Cristian Truzzoli, ideatori dell'iniziativa e del progetto Saneabitudini, che accompagnano lo spettatore lungo la via del calvario dei due uomini, intrecciando narrazione, storia e riflessione. Il docufilm verrà proiettato a partire dalla fine di agosto.

SLITTANO NEL TEMPO LE TRATTATIVE FONDAMENTALI PER GLI EMOLUMENTI

Agec, salta il tavolo della contrattazione

Per la presenza irregolare di una rappresentante sindacale "non formalmente invitata"

All'Agec salta il tavolo di trattativa aperto per il contratto. Così "si è scritta una pagina triste per la contrattazione del personale del comparto enti locali dell'azienda partecipata AGECE", dichiara Stefano Gottardi, segretario generale UIL FPL Verona. Durante l'incontro previsto per il confronto sulla contrattazione decentrata di II° livello – riguardante temi rilevanti come le progressioni economiche e l'incentivazione – ha preso parte al tavolo Francesca Bragaja, segretaria provinciale della Confederazione Unitaria di Base (CUB), non firmataria del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto e non formalmente invitata dall'Amministrazione.

L'Amministrazione, rilevata la sua presenza non conforme alla normativa contrattuale, ha chiesto cortesemente alla rappresentante di lasciare il tavolo per permettere il regolare svolgimento dell'incontro. Tuttavia, la stessa ha deciso di rimanere, impedendo di fatto l'avvio della trattativa.

A fronte di questa situazione, l'amministrazione ha preso atto dell'impossibilità di proseguire e ha dichiarato concluso il tavolo.

"Le componenti RSU del sindacato CUB – con il



Palazzo Diamanti, sede dell'Agec

sostegno della CGIL – hanno tentato di legittimare la presenza della rappresentante come consulente esterna, ma il tentativo si è rivelato inefficace", prosegue Gottardi.

"Ne esce apparentemente vincitrice la signora Bragaja, che è rimasta seduta al tavolo, ma a pagarne il prezzo sono i lavoratori, che vedranno slittare nel tempo trattative fondamentali per i loro diritti e per l'erogazione di emolumenti attesi, anche a causa della prossimità con il periodo estivo".

"Non è possibile – conclude il segretario – derogare alle regole contrattuali sulla rappresentanza. Le regole valgono per tutti, e vanno rispettate, come avviene regolarmente in tutti gli altri tavoli della contrattazione provinciale".

REPLICA ALLA DESTRA

Recupero case sfitte Bonfante non ci sta

Non si ferma la polemica per gli alloggi dati agli immigrati. "I recenti attacchi di Tosi, Gasparato e Rossi sui protocolli fra Amministrazione comunale, Agec e Terzo Settore – dice Franco Bonfante, segretario provinciale Pd Verona – dimostrano solo confusione e disinformazione: è ora di ristabilire la realtà dei fatti. Il canale è aperto a tutto il Terzo Settore: l'avviso pubblico di Agec è accessibile a qualunque associazione o cooperativa sociale che voglia farsi carico di alloggi inutilizzati. Non esistono corsie preferenziali né "assegnazioni su misura":



Franco Bonfante

vale la regola del chi presenta un progetto serio, ottiene l'alloggio da riattare. Di conseguenza non c'è nessuna "scavalcata" delle graduatorie. Si tratta dunque di una misura legittima, inclusiva, vantaggiosa, un modello replicabile per chiunque voglia davvero aiutare".



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

SONA. SUL PROGETTO SI APRE LA POLEMICA

Maxi impianto, chiesto un confronto

Bigon: "Il Comune chiamato dal Ministero dell'Ambiente a dare un parere a cose fatte"

"È inaccettabile che sul progetto di realizzazione del maxi impianto di accumulo energetico che dovrebbe insediarsi nel territorio di Sona, il Comune venga chiamato dal ministero dell'Ambiente a dare un parere a cose praticamente fatte. Parliamo di una delle infrastrutture più grandi di tutto il nord Italia, attorno alla quale era necessario coinvolgere e informare il territorio".

La presa di posizione è della consigliera regionale del Pd, Anna Maria Bigon.

"Un impianto di tale dimensione comporta inevitabilmente traffico pesante, cantieri di lunga durata, rischi di incidenti, consumo di suolo e depauperamento del paesaggio. È necessario chiedersi a chi giova questa infrastruttura e quali ricadute reali e durature avranno sulla comunità. La transizione ecologica non può avvenire a discapito dei territori, né può essere imposta dall'alto". "Serve invece una visione territoriale integrata, che valorizzi le peculiarità locali e che metta al centro i cittadini, garantendo trasparenza, sicurezza e benefici concreti per le comunità coinvolte. Chiedo alla Regione l'attivazione di un tavolo di confronto con Ministero e Comune. La sostenibilità deve essere anche democratica, non solo tecnologica".



Il Comune di Sona ospiterà un maxi impianto di accumulo energetico

BUSSOLENGO. BOSCAINI ATTACCA LA REGIONE

Così l'ospedale è svuotato

"Mi sembra ci sia un chiaro disinteresse della Regione verso le strutture sanitarie di Bussolengo. A Palazzo Balbi ci dicano davvero cosa vogliono fare. L'ospedale Orlandi sarebbe dovuto diventare il centro provinciale di tutte le riabilitazioni e invece le promesse sono rimaste lettera morta e la struttura svuotata; i lavori della casa di comunità all'ex Ipab procedono a rilento e la sede dell'Ulss da un anno è ammalorata e versa nel degrado. Dopo l'ospedale, la Regione vuole portarci via anche il distretto?".

Se lo chiede la deputata di Forza Italia Paola Boscaini, ex Sindaco di



Paola Boscaini

Bussolengo, dopo le notizie uscite sul degrado del distretto 4 Ovest Veronese dell'Ulss 9.

Una criticità che s'inserisce in un quadro d'insieme problematico per Bussolengo sulla sanità. Boscaini, infatti, ricorda che sull'ospedale Orlandi "la Regione non ha mai tenuto fede a quanto stabilito dalle schede riviste

nel 2019, che miravano a creare un ospedale d'eccellenza per tutte le riabilitazioni. Oggi l'Orlandi invece è una sorta di cattedrale nel deserto: è una struttura nuova, ma in gran parte inutilizzata se si esclude la psichiatria. Lo stesso pronto soccorso non viene utilizzato come dovrebbe. Avevo chiesto che l'Orlandi fosse potenziato già da quest'estate, anche per supportare l'ospedale di Peschiera nell'assorbimento di un turismo che sul lago di Garda supera i 13 milioni di visitatori. Forse in Regione non si rendono conto di cosa significhi, mi chiedo se conoscano il nostro territorio".

ADIGE-GUA'. ATTESA IN CORTE D'ASSISE PER IL 26 GIUGNO

Processo Pfas, arriva l'ora della sentenza

Acquevenete, la società pubblica che gestisce il servizio idrico, costituita parte civile

È attesa per giovedì 26 giugno la sentenza di primo grado nel processo Pfas in corso davanti alla Corte d'Assise di Vicenza, considerato uno dei più rilevanti procedimenti giudiziari in materia ambientale in Italia. In questo processo, acquevenete – società pubblica che gestisce il servizio idrico integrato in 107 Comuni (molti dei quali rientranti nella zona rossa del Veronese) – si aspetta un verdetto capace di segnare un precedente storico, che possa dissuadere altre aziende da comportamenti illeciti e promuovere una maggiore responsabilità verso la protezione dell'ambiente e della salute pubblica. La costituzione di acquevenete come parte civile, si legge in una nota, nasce dalla necessità di difendere il diritto dei cittadini a un'acqua sicura e pulita, a fronte di una contaminazione che ha colpito sei Comuni del proprio territorio, ricadenti nella cosiddetta "area rossa", quella a massima esposizione sanitaria da Pfas. È in queste aree che l'inquinamento ha avuto gli effetti più gravi, rendendo l'ente parte lesa diretta in uno dei casi di contaminazione ambientale più vasti mai affrontati nel Paese. Nel processo sono impu-

tati 15 tra manager ed ex dirigenti di Miteni, Icig e Mitsubishi Corporation, accusati – a vario titolo – di reati gravissimi: avvelenamento delle acque, disastro ambientale innominato, gestione non autorizzata di rifiuti, inquinamento ambientale e reati fallimentari.

L'impegno di acquevenete sul fronte della sicurezza idrica è stato costante: negli anni ha investito oltre 35 milioni di euro per mettere in sicurezza l'acqua destinata alle popolazioni coinvolte.

L'ente ha realizzato nuove infrastrutture, potenziato gli impianti esistenti e introdotto sistemi avanzati di filtrazione, in un'azione preventiva e di contenimento che non ha mai subito rallentamenti, nemmeno nei momenti più complessi dell'emergenza.

La società del servizio idrico ha richiesto un risarcimento di 8 milioni di euro, affidando la propria difesa all'avvocato Angelo Merlin, che in aula ha ricostruito gli sforzi dell'ente per garantire un'acqua priva di Pfas e ha evidenziato la responsabilità degli imputati nella contaminazione.

"Il reato su cui ci siamo maggiormente soffermati è quello di disastro volontario ambientale", ha dichiarato Merlin, sottoli-



La protesta delle Mamme No Pfas davanti al Tribunale

neando come "il dibattito abbia dimostrato che la contaminazione delle acque ha origine nello stabilimento Miteni e si estende fino ai pozzi destinati all'uso potabile, arricchendosi proprio sotto l'area industriale". Secondo il legale, all'interno dell'azienda "non venivano eseguiti i controlli previsti dalle norme e, laddove apparivano rispettati, ciò avveniva con falsità nelle comunicazioni agli enti pubblici". Merlin ha parlato apertamente di un "ente criminale dal punto di vista criminologico" e denunciato il fatto che, ad oggi, "nessuno ha ancora posto fine alla contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche".

A ribadire la richiesta di giustizia è intervenuto anche Piergiorgio Cortelazzo, presidente di acquevenete: "Di fronte a un disastro ambientale di questa portata non si può restare in silenzio. Abbiamo fatto la nostra parte, intervenendo con prontezza e determinazione. Ora ci aspettiamo che anche la giustizia stabilisca un principio forte: chi inquina deve pagare. Non si tratta solo di un risarcimento economico, ma di una questione morale, un atto dovuto nei confronti delle nostre comunità. Finora sono stati i cittadini a sostenere i costi dell'inquinamento. È indispensabile che siano i responsabili a rispondere delle proprie azioni".



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it

LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA VERONICA ROSA

La cronaca nera e l'interesse morboso

L'opinione pubblica è affascinata dal caso di Garlasco, ma era già successo con Cogne

I fatti di cronaca nera, soprattutto laddove presentano aspetti oscuri, sono sempre seguiti con attenzione ma tanto morboso interesse non lo si vedeva da anni, forse dal tragico caso di Cogne. Come mai l'assassinio di Chiara Poggi, avvenuto a Garlasco il 13 agosto del 2007, a distanza di 18 anni ha ancora le caratteristiche per attrarre come una calamita l'opinione pubblica?

Per tutta una serie di motivi che toccano dinamiche psicologiche, mediatiche e sociali. In primis perché si tratta di un delitto effettato nonostante sia avvenuto in un ambiente familiare borghese, distante da marginalità sociali o contesti borderline.

Il che ci fa trovare di fronte a una contraddizione che crea un corto circuito nel pensiero lineare e fa immaginare scenari angoscianti.

Passa inoltre l'idea che anche una vita tranquilla può non essere immune da eventi violenti e distruttivi. Inoltre, l'intera vicenda, riguarda giovani dai visi puliti "per bene" con una vita agiata, un'alta scolarità, e questo crea una forte immedesimazione da parte del pubblico in quanto rimanda la mente ai "bravi ragazzi della porta accanto".

Il caso ha avuto fin da

TIVÙ, GIORNALI E SOCIAL SCATENATI



subito una narrazione mediatica forte, che nel tempo si è mantenuta vivace, legandosi alla controversa odissea giudiziaria che ha visto il fidanzato di Chiara, Alberto Stasi, essere assolto due volte e poi condannato, soprattutto per le incongruenze nel suo racconto, a scontare 24 anni di reclusione per omicidio volontario (con l'esclusione delle aggravanti della crudeltà e della premeditazione, la pena verrà ridotta a 16 anni grazie al rito abbreviato nel 2015). Nonostante la condanna molti, tra tecnici del settore e semplici persone appassionate alla vicenda, hanno continuato a porsi domande circa la reale colpevolezza di Stasi.

Le sentenze, così contrastanti, hanno aumentato la percezione di incertez-

za e fallibilità del sistema giudiziario.

Appare infatti essere stata scritta con la condanna di Stasi una verità giudiziaria parziale in quanto mancano movente e arma e quella che si definisce la prova regina. Il che ha alimentato negli anni interrogativi, ipotesi e teorie.

Il caso ha avuto sempre un'alta copertura mediatica per tutti questi motivi, per tornare fortemente "alla ribalta" nell'ultimo periodo con la riapertura di nuove indagini e un indagato in concorso.

Il caso sta diventando una sorta di "romanzo criminale" contemporaneo, dove giustizia, verità e quesiti senza risposta continuano a mescolarsi nei salotti televisivi, sulle pagine dei giornali, così come al bar. L'opinione pubblica si sta dividendo tra "colpevolisti" e "innocentisti", ali-

mentando dibattiti sui social, talk show e forum e per certi versi è come seguire una serie tv, dove si susseguono quotidianamente nuovi colpi di scena e fanno irruzione personaggi inaspettati.

La possibilità che esistano altri sospetti o nuovi elementi (con tutta una serie di possibili piste alternative) sta mantenendo altissima l'attenzione di moltissime persone. Questo senso di incertezza è il fattore dirompente nella vicenda, il motivo che inquieta di più perché destabilizza e sconcerta e porta lo spettatore a seguire le notizie, giorno dopo giorno, per provare a esorcizzare l'inquietudine e lo smarrimento che prova.

***Sara Veronica Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

A BUSSOLENGO TANTISSIMI APPUNTAMENTI FINO AL 23 LUGLIO

A Villa Spinola un'estate sotto le stelle

Una rassegna con teatro, concerti, cinema all'aperto, presentazione di libri e danza

È stato presentato presso la sala consiliare del Comune di Bussolengo, il programma della rassegna culturale "Estate a Villa Spinola", che da oggi venerdì 20 giugno a mercoledì 23 luglio torna ad animare la suggestiva location sita in via Citella a Bussolengo. Un programma ricco e variegato accoglierà il pubblico con spettacoli teatrali, concerti, cinema all'aperto, presentazioni di libri e danza, per un'estate all'insegna dell'arte e della condivisione, nel cuore verde di Bussolengo.

Ad aprire la stagione, il 20 giugno alle ore 21:15, sarà David Conati con Veronesi... Tuti Matil!, un brillante "folkabaret" tra canzoni originali e gag che raccontano con ironia i tratti tipici dei veronesi. Segue, il 24 giugno alle ore 21:15, Destini Incrociati del quintetto Acoustic Waves, un viaggio musicale tra le sonorità swing e jazz internazionali che dagli anni 30 fino a oggi hanno caratterizzato il panorama musicale internazionale. Il 25 giugno alle ore 21:30 sarà la volta della Nuova Compagnia Teatrale, diretta da Enzo Rapidarda, con la rassegna "Risate d'autore" per rimarcare l'importanza della scelta di titoli brillanti e divertenti. Si parte con la commedia Cani e Gatti



La presentazione della rassegna culturale "Estate a Villa Spinola"

spettacolo divertente che mostra il lato imprevedibile di matrimoni tra coppie di generazioni diverse, in una Napoli di inizio 900; il 26 giugno alle ore 20:45, l'autrice Elena Pigozzi presenterà il suo romanzo Le sarte di Villarey. La resistenza con ago e filo, una storia di coraggio e resistenza tutta al femminile. Il 27 giugno alle ore 21:15 salirà sul palco la tribute band Ma Noi No in Concerto, per un'esibizione benefica dedicata ai Nomadi, organizzata in collaborazione con Associazione Alzheimer Verona.

Il 2 luglio alle ore 21:30 la Nuova Compagnia Teatrale presenterà Un mistero di troppo, una commedia rosa che ci trasporta nell'Italia degli anni 60, mentre il 3 luglio alle ore 21:15 spazio alla danza hip hop con Broken della

compagnia BFB Squad (coreografie a firma di A. Arena e A. Maggio). Il 4 luglio alle ore 21:15 partirà anche il Cinema all'Aperto Capitol, curato da Associazione La Goccia, con il film Follemente del regista Paolo Genovese. Seguiranno Gloria! (11 luglio ore 21:15) e Chi segna vince (18 luglio ore 21:15). Il 5 luglio alle ore 21:15 protagonista sarà il rock visionario dei Pink Floyd con The Wall Project che ripercorrerà con attenzione maniacale l'intero album dal punto di vista sonoro, visivo e coreografico, mentre il 12 luglio alle ore 21:30 si torna a teatro con lo spettacolo Ascatola chiusa della Nuova Compagnia Teatrale, celebre commedia degli equivoci di Georges Feydeau. Il 16 luglio alle ore 21:15 sarà la volta di Stories of Surrender. We'

re one, but not the same, uno spettacolo-omaggio agli U2, tra musica e narrazione. Il 20 luglio riflettori puntati sulla 16ª edizione del Festival Internazionale di Chitarra e Arpa, con seminari, workshop e concerti a ingresso libero, a cura di IChitarrissimi. Chiuderà la rassegna, il 23 luglio alle ore 21:30, il capolavoro pirandelliano Come tu mi vuoi, riadattato dalla Nuova Compagnia Teatrale in chiave veneta per riflettere sull'identità femminile e sulla memoria storica della Prima Guerra Mondiale. "Questo appuntamento ha detto il sindaco Roberto Brizzi - rappresenta un momento importante per la nostra comunità, un'occasione per riscoprire il piacere di ritrovarsi insieme, immersi nella bellezza del nostro patrimonio storico e naturale".

VERONA RUGBY. NOMINATO IL NUOVO HEAD COACH DELLA PRIMA SQUADRA

Badocchi dal campo alla panchina

L'ex capitano era entrato nello staff tecnico nell'anno della storica promozione in Serie A

E' Niccolò Badocchi il nuovo head coach della prima squadra del Verona Rugby. Una scelta nel segno della continuità, dell'identità e della competenza, che affida la guida tecnica a una figura cresciuta nel club e protagonista del suo recente percorso di crescita. Ex capitano del Verona, Badocchi è passato dal campo alla panchina proprio al Payanini Center, entrando nello staff tecnico nell'anno della storica promozione in Serie A Elite.

Dopo la promozione in antracite Badocchi ha vissuto un'importante esperienza di tre anni ricchi di soddisfazioni con il Rugby Rovigo, dove ha fatto parte dello staff tecnico che ha conquistato lo scudetto nel 2021 e la Coppa Italia, traguardi che hanno arricchito il suo percorso professionale e consolidato la sua crescita come alle-



Il nuovo coach di Verona Rugby, Niccolò Badocchi

natore. Negli ultimi due anni ha ricoperto il ruolo di assistant coach della prima squadra del Verona Rugby, lavorando a stretto contatto con gli allenatori Aaron Good e Hugh Reece Edwards, ai quali si è affiancato con grande professionalità, portando un contributo determinante in termini di preparazione, analisi e gestione del gruppo.

Specialista delle touche con un passato da terza linea, Badocchi si è distinto per la sua competenza nel gioco da rimessa laterale e per l'attenzione ai dettagli, diventando un punto di riferimento per i giocatori nei momenti chiave delle partite. Alla profonda conoscenza del gioco unisce una conoscenza altrettanto profonda dell'ambiente Verona

Rugby: è infatti attivo da anni nella Verona Rugby Academy, dove ha seguito da vicino la crescita dei giovani atleti e ha contribuito a costruire un legame forte tra prima squadra e settore giovanile.

Ad affiancarlo nel ruolo di assistant coach sarà Diego Antl, centro argentino di grande esperienza, che ha appena concluso la sua carriera da giocatore proprio con la maglia del Verona Rugby. Antl porterà in panchina la sua leadership e l'esperienza maturata sui campi ai massimi livelli del rugby italiano.

Con questa nuova guida tecnica, il Verona Rugby guarda con fiducia e ambizione alla prossima stagione, puntando sulla valorizzazione delle risorse interne, sulla crescita dei giovani e sull'identità di un progetto che mette al centro passione, lavoro e appartenenza.

A PARONA IL TORNEO INTERNAZIONALE ESTIVO DI RUGBY A 7

In arrivo a Parona, negli impianti sportivi del Cus Verona in via della Diga, uno degli eventi sportivi e festosi più attesi dell'estate 2025: l'OFFBEAT7s, il torneo internazionale di rugby a sette che unisce sport spettacolare, street food, drink bar e musica live in una formula unica nel suo genere. Sabato 21 giugno l'OFFBEAT7s accenderà il

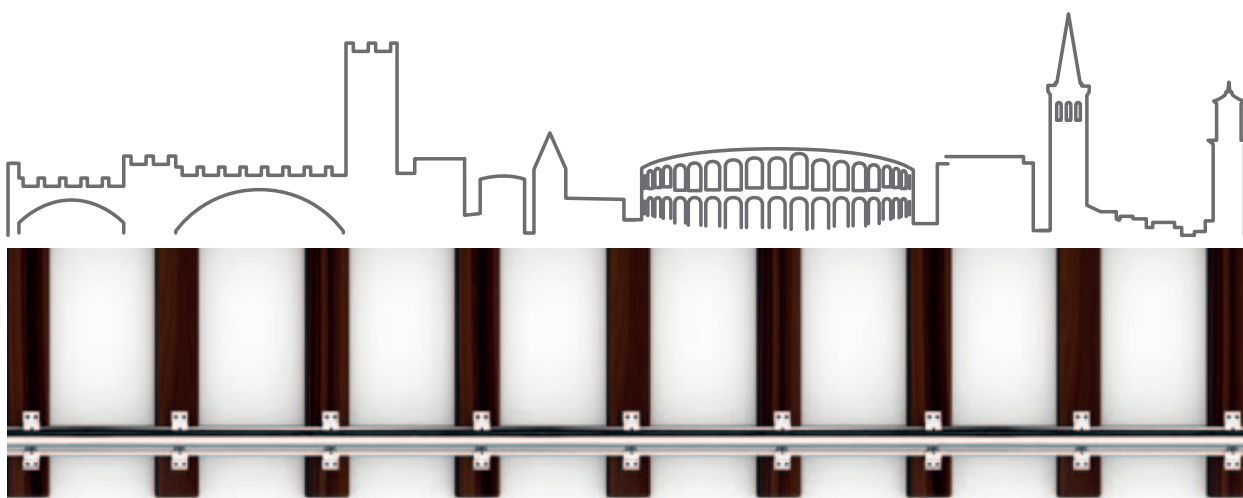
suo Village e trasformerà la città in un'arena di energia, allegria e divertimento continuo dalle 9 del mattino fino a sera. Cos'è il rugby a 7? Il rugby a sette è la versione più esplosiva, veloce e intuitiva del rugby: partite da 15 minuti, azioni continue, mete spettacolari, tanta adrenalina. Un format che coinvolge squadre da tutta Europa in



una giornata non-stop di gioco, che culmina con le finali serali sotto le luci del Village. Un torneo interna-

zionale. L'OFFBEAT7s 2025 ospiterà squadre maschili e femminili provenienti da Inghilterra, Svizzera e da ogni angolo d'Italia — da Milano a Modena, da Verona a Genova, passando per Brescia, Bologna, Bergamo Aquila e oltre. Un melting pot sportivo e culturale che rende il torneo ancora più coinvolgente e unico.

- 1.800 camion
su strada al giorno



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Due semplici rotaie? Consorzio ZAI ha visto un'occasione per contribuire al benessere di Verona. Il trasporto ferroviario riduce le emissioni di CO₂, i rischi di ingorghi stradali dovuti al trasporto su gomma, nonché costi e tempi di spedizione.



www.quadranteeuropa.it